

Andrea Di Michele

Libera Università di Bolzano

Spostamenti forzati di popolazione nell'Europa del Novecento

Abstract

Tra le varie definizioni assegnategli, il Novecento ha anche quella di secolo delle migrazioni forzate, perché ha conosciuto oggettivamente un salto di qualità quantitativo e qualitativo in pratiche non del tutto assenti nelle epoche precedenti. La relazione cercherà di interpretare l'esodo giuliano-dalmata nel complesso contesto a cavallo tra guerra e dopoguerra, che ha visto in tutta Europa fenomeni più o meno violenti di trasferimenti di popolazione.

Il tema sarà affrontato con uno sguardo cronologico lungo, andando a ricercare i precedenti di tali pratiche, con un focus sulle conseguenze e i caratteri della prima e della seconda guerra mondiale, due conflitti dai quali hanno avuto origine deportazioni, esodi e trasferimenti. Fu in particolare in concomitanza della Grande guerra che si inaugurarono pratiche di trasferimento di popolazione, che per certi aspetti possono essere considerate anticipatrici di fenomeni successivi. Si rifletterà poi sulla difficoltà di definire i caratteri di una "migrazione forzata" a partire da casi specifici, ciascuno con caratteristiche proprie, con diversi livelli di costrizione all'emigrazione e di uso della violenza.

Nota biografica

Andrea Di Michele è professore di Storia contemporanea presso la Facoltà di Scienze della Formazione della Libera Università di Bolzano, dove insegna Didattica della storia.

È membro del comitato scientifico e della Commissione didattica dell'Istituto Nazionale Ferruccio Parri - Rete degli Istituti per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea, Milano e del direttivo della Società Italiana per la Storia Contemporanea dell'Area di Lingua Tedesca (SISCALT). È anche membro della redazione della rivista online Novecento.org

Si occupa di storia del Novecento, con un focus particolare sulle regioni di confine, sul fascismo italiano, sulla storia dell'Italia repubblicana e sulle relazioni italo-austriache.

Bibliografia

- Marina Cattaruzza, Marco Dogo, Raoul Pupo (a cura di), *Esodi. Trasferimenti forzati di popolazione nel Novecento europeo*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli 2000.
- Paola Corti, *Storia delle migrazioni internazionali*, Laterza, Roma-Bari 2003.
- Guido Crainz, Raoul Pupo, Silvia Salvatici (a cura di), *Naufraghi della pace. Il 1945, i profughi e le memorie divise d'Europa*, Donzelli, Roma 2008.
- Guido Crainz, *Il dolore e l'esilio. L'Istria e le memorie divise d'Europa*, Donzelli, Roma 2005.
- Antonio Ferrara, Niccolò Pianciola, *L'età delle migrazioni forzate. Esodi e deportazioni in Europa 1853-1953*, il Mulino, Bologna 2012.
- Marcello Flores, *Il genocidio degli armeni*, il Mulino, Bologna 2006.
- Raoul Pupo, *Il lungo esodo. Istria: le persecuzioni, le foibe, l'esilio*, Rizzoli, Milano 2005.

Giovanni Tesio

Membro Comitato scientifico Fondazione Fossoli e Italianista

Dal radicamento all'esilio. Considerazioni letterarie sui confini orientali d'Italia

Abstract

L'intervento mira a delineare un quadro per esemplari della letteratura che ha caratterizzato la questione postbellica dei confini dell'Italia orientale. Non ovviamente un quadro esaustivo, che richiederebbe ben altre proporzioni e - senza esagerazioni - un'intera biblioteca, ma un più mite prelievo di libri e scrittori scelti tra i tanti con discreta ragione elettiva: da Magris a Tomizza, da Marin a Bettiza, una mappa letteraria di quella letteratura che ha dato voce alle perdite e ai dolori di una drammatica stagione.

Nota biografica

Giovanni Tesio (1946) ha pubblicato volumi di saggi, monografie, antologie (due dedicate alla poesia e alla prosa della Shoah, *Nell'abisso del lager*, 2019, e *Nel buco nero di Auschwitz*, 2021). Ha curato per Einaudi la scelta dall'epistolario editoriale di Italo Calvino, *I libri degli altri* (1991), riedito da Mondadori negli Oscar trent'anni dopo la prima edizione. Molto ha lavorato intorno a Primo Levi di cui ha pubblicato la conversazione *Io che vi parlo* (2016) presso Einaudi e due volumi su vita e opere presso Interlinea. Ha collaborato per trentacinque al quotidiano "La Stampa".

Bibliografia essenziale

- Fulvio Tomizza, *Materada*, Milano, Mondadori, 1960.
- Fulvio Tomizza, *La ragazza di Petrovia*, Milano, Mondadori, 1963.
- Fulvio Tomizza, *Il bosco di acacie*, Milano, Mondadori, 1966.
- Fulvio Tomizza, *Nel chiaro della notte*, Milano, Mondadori, 1999.
- Fulvio Tomizza, *Il sogno dalmata*, Milano Mondadori, 2001.
- Enzo Bettiza, *I fantasmi di Mosca*, Milano, Mondadori, 1993.
- Enzo Bettiza, *Il libro perduto*, Milano, Mondadori, 2005.
- Carolus L. Cergoly, *Ponterosso*, Parma, Guanda, 1976.
- Biagio Marin, *La pace lontana*, Libreria Editrice Goriziana, 2005.
- Claudio Magris, *Alla cieca*, Milano, Garzanti, 2005.
- Boris Pahor, *Necropoli*, Roma, Fazi, 2008.
- Claudio Magris, *Microcosmi*, Milano, Garzanti, 2015.
- Anna Malavasi, Marino Piuca, *I gatti di Pirano*, Roma, Aliberti, 2011.
- Ligio Zanini, *Martin Muma*, Dueville (VI), Ronzani, 2022.

Nota: si tratta di una bibliografia molto sommaria che potrà essere integrata dall'intervento del prof. Tesio al Convegno.

Maria Luisa Molinari

Insegnante e Dottore di ricerca in Storia contemporanea

Quello che rimane. Il Villaggio San Marco di Fossoli: da frattura del passato a memoria per il futuro

Abstract

È il 7 giugno 1954, quando le prime sette famiglie di profughi giuliani arrivano alla stazione ferroviaria di Carpi. Provengono dalla Zona B del Territorio Libero di Trieste, che di lì a poco, il 5 ottobre, per effetto del Memorandum d'Intesa, passerà all'amministrazione civile del neo-costituito Stato Jugoslavo. Sono profughi della seconda ondata dell'evento storico noto come "esodo giuliano-dalmata". Da Carpi si spostano quindi nell'ex Campo di concentramento di Fossoli, dando così vita al Villaggio San Marco per profughi giuliani e dalmati. Qui alcune centinaia di essi abiteranno stabilmente per sedici anni, fino all'8 marzo 1970. La loro presenza avvia uno straordinario processo di transizione del Campo da luogo di morte e violenza a spazio di ricomposizione di vite spezzate.

Con il tempo, infatti, il Villaggio viene organizzato e definito, fino a diventare un microcosmo autosufficiente. Tuttavia, se le condizioni di vita materiali diventano accettabili e dignitose, lo stesso non si può dire per il processo d'integrazione nel tessuto sociale della cittadina di Carpi e nella stessa Fossoli, un processo che risulta inizialmente travagliato, improntato alla diffidenza e ai pregiudizi da parte della popolazione locale, che poi, però, progressivamente, vede gli esuli percepiti non più come profughi, ma come concittadini divenuti parte integrante della comunità carpigiana.

Oggi, nel 2024, a 70 anni di distanza, cosa rimane di queste vicende e che eredità ci lasciano per il futuro?

Nota biografica

Maria Luisa Molinari, insegnante, dottore di ricerca in storia contemporanea, si occupa di storia della frontiera adriatica, con particolare riguardo all'esodo giuliano-dalmata, cui ha dedicato la tesi di laurea sull'accoglienza a Parma e la tesi di dottorato su Fertilia (Sardegna) e Vancouver (Canada). Per la Fondazione Fossoli ha realizzato la monografia "Villaggio San Marco. Via Remesina 32 Fossoli di Carpi. Storia di un Villaggio per profughi giuliani", il quaderno didattico "Dall'Istria a Fossoli. I profughi giuliani al Villaggio San Marco" e, come co-autrice, la mostra "Profughi nel silenzio. Gli esuli Giuliano-Dalmati a Modena e a Carpi".

Ha lavorato sui medesimi temi in ambito didattico attraverso lezioni, laboratori e viaggi della memoria.

Bibliografia sintetica

Sull'esodo giuliano-dalmata nel contesto generale della Frontiera Adriatica in età contemporanea.

Libri:

- Cattaruzza M., *L'Italia e il confine orientale*, Il Mulino, 2008.
- Colummi C. et al., *Storia di un esodo, Istria 1945-1956*, Trieste, Istituto regionale per la Storia del Movimento di Liberazione nel Friuli-Venezia Giulia, 1980. Consultabile in Google Libri, con link diretto dal sito dell'IRSEC FVG - Istituto Regionale per la Storia della Resistenza e dell'età contemporanea nel Friuli Venezia Giulia: <http://www.irsrecfvg.eu/editoria/volume/140/Storia-di-un-esodo-Istria-1945-1956>

- Crainz G., *Il dolore e l'esilio. L'Istria e le memorie divise d'Europa*, Donzelli, 2005.
- Miletto E. (a cura di), *Senza più tornare. L'esodo istriano, fiumano, dalmata e gli esodi nell'Europa del Novecento*, Seb 27, 2012.
- Miletto E., *Novecento di confine. L'Istria, le foibe, l'esodo*, Franco Angeli Storia, 2020.
- Pupo R., *Il lungo esodo. Istria: le persecuzioni, le foibe, l'esilio* (Edizione aggiornata), BUR Rizzoli, Collana La storia, le Storie, saggistica storica, 2022.

Materiali digitali:

- *Vademecum per il Giorno del Ricordo*, pubblicazione a cura dell'Istituto Regionale per la Storia del Movimento di Liberazione nel Friuli Venezia Giulia, seconda edizione, gennaio 2020.
 - *Relazione della Commissione mista storico-culturale italo slovena*, 2001.
- Entrambi i testi di cui sopra, sono scaricabili dal sito dell'Istituto Nazionale Ferruccio Parri - Rete degli Istituti per la storia della Resistenza e dell'Età contemporanea, nella pagina dedicata al Giorno del Ricordo: <https://www.reteparri.it/eventi-e-news/giorno-del-ricordo/>
- *Il confine più lungo. Dai conflitti alla riconciliazione sulla frontiera adriatica*, mostra virtuale, versione aggiornata al 2021: <https://confinepiulungo.it/>
 - Pupo R. *L'esodo dei giuliano-dalmati*, scaricabile nel sito "Regione Storia FVG": <https://www.regionestoriafvg.eu/tematiche/tema/370/esodo-dei-giuliano-dalmati>

Sul Villaggio San Marco:

- Castelli L., *Italiani d'Istria. Chi partì e chi rimase. Storie orali e ritratti fotografici raccolti di Lucia Castelli fra Pirano e Fossoli*, Mostra studio, Editoriale Sometti, 2018.
- Malavasi A., Piuca M., *I gatti di Pirano. Dal mare istriano al Campo di Fossoli*, Aliberti editore, 2011.
- Molinari M., *Villaggio San Marco - Via Remesina 32, Fossoli di Carpi, Storia di un villaggio per profughi giuliani*, Torino, collana "Quaderni di Fossoli", Edizioni Gruppo Abele (EGA), 2005. In versione digitale sul sito della Fondazione Fossoli - (www.fondazionefossoli.org), alla voce del menù "Materiali e risorse", sezione "Pubblicazioni".
- Molinari M. (a cura di), *Dall'Istria a Fossoli. I profughi giuliani al Villaggio San Marco*, Collana di ricerca didattica e divulgativa della Fondazione Fossoli - Centro Studi P. Levi, 2020. Quaderno didattico in versione digitale al seguente link: <https://www.fondazionefossoli.org/news-ed-eventi/news/giorno-del-ricordo-2024-e-on-line-il-quaderno-didattico-sul-villaggio-san-marco-a-cura-di-maria-luisa-molinari/>
- *I 60 anni del Villaggio San Marco a Fossoli - Storia, presenza, prospettive*, Atti del Convegno Nazionale di Studi, altre storie - memorie - testimonianze, a cura dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, Comitato Provinciale di Modena, Stampa Grafiche Tem, 2016.

Anna Gervasio

Direttrice IPSAIC – Istituto Pugliese per la Storia dell'Antifascismo e dell'Italia Contemporanea

L'Atlante dei centri di raccolta dei profughi giuliani e dalmati. Luoghi, strumenti e didattica dell'esodo

Abstract

L'intervento mira a presentare il progetto interattivo *L'Atlante dei centri di raccolta dei profughi giuliani e dalmati* della seconda guerra mondiale promosso dall'Istituto Nazionale Ferruccio Parri e dal Consiglio Nazionale delle Ricerche - Dipartimento di scienze umane e sociali, patrimonio culturale (CNR - DSU), in collaborazione con la rete degli istituti associati alla Rete Parri e alla società degli studi fiumani - Archivio Museo storico di Fiume (Roma).

Sito del progetto: <https://www.reteparri.it/esodiprofuganzeww2/>

Il progetto ha la finalità di evidenziare le politiche adottate dal governo italiano e dalle agenzie internazionali per gestire, assistere, rimpatriare e ricollocare i profughi provenienti dalla Venezia-Giulia e dalla Dalmazia nel secondo dopoguerra, attraverso schede georeferenziate, mappe dinamiche, dati numerici, cronologia, immagini e descrizione storica. Al momento l'atlante include 60 strutture delle oltre 100 gestite dal Ministero dell'Interno sul territorio nazionale.

Il progetto permette di aprire un percorso conoscitivo sui luoghi, fornire strumenti e avanzare proposte didattiche sull'esodo giuliano dalmata, nonché avviare una riflessione sul tema dell'accoglienza e sui movimenti forzati della popolazione.

Considera, inoltre, i campi profughi attraverso una analisi di carattere generale della struttura, della geolocalizzazione e dei modelli. Si presenteranno come "luoghi della memoria", riconosciuti come tali da una comunità, che li fa rivivere e li interpreta e come frutto di determinate dinamiche storiche particolari come, ad esempio, nel caso dei campi profughi del territorio pugliese.

Nota biografica

Anna Gervasio è Direttrice scientifica e referente della Commissione archivio dell'IPSAIC (Istituto Pugliese per la Storia dell'Antifascismo e dell'Italia Contemporanea) di Bari, con cui collabora dal 2001. È docente di Italiano e Storia presso le Scuole Superiori di II grado dal 2007, attualmente seconda collaboratrice del Dirigente Scolastico. Laureata in Lettere, è diplomata in Archivistica, Paleografia e Diplomatica presso l'Archivio di Stato di Bari. È componente della redazione della rivista storico-didattica on-line Novecento.org e autrice di due articoli didattici per la rivista.

Ha curato e cura incontri formativi, seminari, corsi di formazione per docenti e mostre di carattere storico-didattico, la maggior parte come esperto formatore. Ha conseguito la borsa di studio di ricerca storica bandita dalla Fondazione Giuseppe Divagno nel 2004. Ultimamente ha curato una mostra didattico-documentaria itinerante sul Meridionalista Tommaso Fiore "A lezione di Libertà. Tommaso Fiore, umanista e meridionalista, tra etica e politica", il relativo catalogo (Bari, 2024) e il docu-video ad uso didattico. Per l'IPSAIC cura la didattica come organizzatrice di seminari, incontri formativi, tutor di PCTO. Fa parte del Comitato tecnico scientifico del Comune di Altamura per il 50esimo anniversario della scomparsa di Tommaso Fiore e del Comitato tecnico del Comune di Altamura "per la conservazione, il recupero, valorizzazione e fruizione dell'area ex campo profughi, denominato Campo 65".

È componente del comitato scientifico del progetto "Atlante dei centri raccolta dei profughi giuliani e dalmati" dell'Istituto Nazionale Ferruccio Parri.

Partecipa alla summer school dell'Istituto Nazionale Ferruccio Parri *Per volontà o per forza. Guerre, migrazioni e spostamenti di popolazioni nel Novecento*, come tutor del workshop *I luoghi della memoria dell'accoglienza fra guerra e dopoguerra: i campi profughi (sistema, struttura, modelli)* (Trieste, agosto 2024).

Le sue pubblicazioni riguardano soprattutto l'esodo giuliano-dalmata, le vicende e i luoghi che hanno investito il territorio regionale pugliese, l'immigrazione interna, i campi profughi e i luoghi della memoria, il Meridionalismo e l'antifascismo pugliese.

Bibliografia essenziale

- A. Gervasio, V.A. Leuzzi, R. Pellegrino, P. Pisacane, *Rifugiati in Terra di Bari e Salento (1943-1947)*, Bari, 2024.
- A. Gervasio, V. A. Leuzzi (a cura di), *Luoghi della Memoria in Puglia. Antifascismo, Resistenza, Accoglienza*.
- IPSAIC-Puglia Promozione (a cura di), *Puglia, in viaggio nella memoria. Tra i luoghi dell'Antifascismo, della Resistenza e dell'Accoglienza*.
- A. Gervasio, *Il Centro Raccolta profughi di Altamura e i luoghi dell'accoglienza in Puglia (1943-1962) in Altamura*, rivista storica, n.62, 2021.
- A. Gervasio I campi profughi del Ministero in A. Gervasio, V.A. Leuzzi, R. Pellegrino, F. Terzulli, C. Vitulli, *Bari, rifugio dei profughi nell'Italia libera. Campi e centri raccolta tra emergenza e normalizzazione (1943-1951)*.
- A. Gervasio, *Profughi e rimpatriati italiani dall'Albania: arrivi e accoglienza in terra di Brindisi (1944-1956)* in G. Esposito, V. A. Leuzzi, N. Nika, *Puglia e Albania nel Novecento*, Besa - Salento books, Nardò 2008.
- A. Gervasio, *Il Centro Raccolta Profughi di Altamura* in V. A. Leuzzi, G. Esposito (a cura di) *La Puglia dell'accoglienza profughi, rifugiati e rimpatriati nel Novecento*. Progedit, Bari 2006.
- A. Gervasio, V. A. Leuzzi, *L'universo concentrazionario delle Isole Tremiti in "l'antifascista"* (novembre-dicembre 2023, n.11-12, a. LXX).